

GITA A GORIZIA E MONFALCONE

Radunati nel parcheggio per ascoltare alcune notizie sulla storia di Gorizia, la truppa dei Girasoli si accinge a visitare questa città in una giornata di pioggia. Armati di ombrelli e tanta curiosità ci incamminiamo per scoprire Gorizia e i suoi tesori. Per la sua posizione geografica culturalmente la città è stata influenzata dalle civiltà latina, slava e germanica. Situata al confine orientale ha avuto un ruolo centrale nella Mitteleuropa. A dimostrazione di ciò i palazzi di famiglie che hanno dato lustri alla città dall'aspetto semplice e quasi anonimo che vediamo mentre saliamo verso il Castello. Arriviamo alla Porta Leopoldina, costruita nel 1660 per onorare la presenza dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo in visita a Gorizia, ingresso al Borgo che rileva in parte l'antica struttura di case allineate, accostate e allungate sul retro. I muri di quelle più esterne appoggiati gli uni agli altri probabilmente formavano un'unica barriera difensiva. Molto "coccola" è la Chiesetta di Santo Spirito, fatta erigere per permettere agli abitanti del Borgo di assistere alle funzioni religiose. Poco più in alto si staglia imperioso il Castello che dalla sua posizione domina la città. Risalente al secolo XI costruito come fortificazione difensiva, nel tempo è stato di proprietà, dei conti di Gorizia, della Serenissima fino agli Asburgo. Gravemente danneggiato nella prima Guerra Mondiale fu ricostruito nel rispetto delle sue origini medievali. Da una posizione panoramica ammiriamo una parte della città sottostante, la distesa di colli, il confine sloveno con la Casa Rossa che fungeva da frontiera e il complesso di Castagnevizza nella sua interezza che visiteremo nel pomeriggio. Concludiamo il nostro giro in piazza della Vittoria dove si affaccia la Chiesa di Sant'Ignazio da Loyola edificata per volontà dei Gesuiti, con a lato due torri campanarie con cupole a "forma di cipolla". Molto bello l'interno dove un fascio di sole illumina la pala dell'altare.

